

Cronisti in classe **QV il Resto del Carlino** 2022 **20^a edizione**



Scuola media **MAESTRE PIE**

Orientamento scolastico, sogni e prospettive

Occorre scegliere nel modo giusto così da inserirsi in futuro nei settori produttivi che sono tra i più ricercati in Emilia-Romagna

Per «**orientamento**», in ambito scolastico o lavorativo, si intende la scelta di un percorso che sia idoneo alle caratteristiche, abilità e passioni del soggetto. I ragazzi di terza della scuola secondaria di primo grado hanno da poco affrontato un momento molto delicato per il loro futuro: la scelta delle scuole superiori. Quando si deve prendere una tale decisione, occorre avere una mentalità lungimirante: è basilare saper scegliere adeguatamente il proprio percorso, tenendo anche conto della vocazione del territorio, dell'insieme di possibilità che esso offre sul piano lavorativo, per inserirsi appieno nel mondo «degli adulti». Il lavoro è spesso visto dai ragazzi come una dura e monotona necessità.

Tuttavia, se si è capaci di maturare un pensiero critico e di inseguire e realizzare i propri sogni, si può arrivare al proprio lavoro

REALTÀ

Per contribuire allo sviluppo della società sostenere la propria vocazione studiando



La classe 3A della scuola media Maestre Pie che ha affrontato il complesso problema dell'orientamento scolastico

ideale, magari non è percorso semplice da fare ma attuarlo è necessario: esso è, per l'individuo, un'occasione per valorizzare la propria esistenza, contribuendo al contempo allo sviluppo dello Stato. Proprio per questo, il lavoro è un diritto, ma anche un dovere, in base alle proprie possibilità. Ad esempio,

una comunità che si basa su questo concetto è San Patrignano, il cui fondatore Vincenzo Muccioli ha voluto offrire a ex-tossicodipendenti un mestiere sperando di concedere loro un'occasione di riacquistare la propria dignità, rimboccandosi le maniche e aiutando il Paese. **Oggi**, per trovare lavoro senza

difficoltà, occorre scegliere una scuola orientata nei settori più richiesti della propria regione, in Emilia-Romagna sono la finanza, la meccanica e l'amministrazione. Inoltre, vista l'importanza del lavoro per il nostro Paese, le aziende offrono agli studenti, occasioni di formazione per permettere di entrare in contatto

con il mondo adulto, calandosi nella parte dei lavoratori. Per contribuire pienamente allo sviluppo della società, bisogna però sostenere i propri sogni con uno studio costante, ricordandosi che la possibilità di disporre di una formazione adeguata è un enorme privilegio. Un qualcosa di veramente importante che non è sempre concesso a tutti gli studenti, in uguale misura in tutte le parti del mondo. Quindi, un buon progetto di vita deriva da determinazione e costanza, nella consapevolezza delle proprie scelte.

Classe 3A: L. Ansaloni, L. Bacillieri, N. Barlozzari, L. Bellucco, L. Benetti, S. Cami, E. Cassoli, G. Colombari, A. Domenichini, F. Durelli, V. Giuliani, E. Lanzarini, G. Manelli, L. Marocchi, L. Masini, A. Motta, G. Palmieri, M. Regattieri, S. Simone, T. Stagni, B. Stefanini, A. Testoni, I. Teti, L. Zini.

SPECIALIZZAZIONI

Le più richieste, in regione, sono meccanica, finanza e amministrazione

Cause ed effetti di disoccupazione e precariato

Poca istruzione tecnologica e troppe incertezze Ecco perché i giovani sono costretti a emigrare

Importante è la formazione personale, ma anche l'interscambio con chi ha un'esperienza maggiore

Trovare un lavoro non è facile: molti giovani restano disoccupati o sono costretti a scegliere un lavoro non sicuro o poco gratificante. Una delle cause della disoccupazione è la mancanza di un'adeguata istruzione: molte aziende trovano i giovani poco adatti o im preparati a svolgere le mansioni richieste. Perciò, è importante investire sulla formazione del personale. L'avvento delle tecnologie, grazie alle quali sono stati compiuti

notevoli progressi, deve essere considerato una possibilità di incontro tra nuove generazioni: i lavoratori più maturi mettono a disposizione la loro esperienza e i più giovani mettono a frutto le loro conoscenze tecnologiche. Altra causa è il precariato che impedisce al lavoratore di ottenere un impiego a tempo indeterminato o un contratto che dia maggiori sicurezze economiche. È un fenomeno estremamente diffuso in Italia in quanto spesso le imprese preferiscono rinnovare il contratto dopo la scadenza o non rinnovarlo qualora non ci fosse più bisogno di quel lavoratore. Non solo questo fenomeno impedisce alle nuove generazioni di poter co-

struire un futuro e di avere una stabilità lavorativa, ma influisce anche sull'incremento demografico. Il precariato induce molti giovani a emigrare all'estero per costruire un futuro solido, privando il nostro paese di professionisti meritevoli.

Classe 3C: A. Albertazzi, A. Boursier, S.V. Bozzoli, B. Brunett, G. Cinelli, E. Comparone, A. Di Girolamo, G. La Notte, S. Malaguti, S. Martignani, A. Massari, C. Mazzocchi, L. Mercanti, L. Monari, G. Neri, G. Poggioli, P.M. Povoledo, G. Reggiani, F. Sabbioni, G. Seghi, M. Serenari, G. Simoni, E.J. Sodini, A. Trani.

LE INTERVISTE FATTE AGLI ADULTI

Anche per i genitori è stato difficile scegliere E per tanti c'è il desiderio di nuove sfide

In terza media stiamo per intraprendere un nuovo percorso, che ci porterà alle scuole superiori e che determinerà anche il nostro futuro professionale. Abbiamo chiesto ai nostri genitori quali circostanze li hanno indotti a scegliere la professione che svolgono e se sono soddisfatti. I lavori svolti causano spesso stress psicologico e fatica fisica - la giornata lavorativa ha più di 8 ore circa-, sopportabili grazie all'amore per quello che si fa. Scegliere una professione è stato per loro molto complesso. La maggior parte ha affermato di aver scelto la propria professione negli ultimi anni del liceo, proseguito un'attività familiare portata avanti già da generazioni o di averne creata una dal nulla. I mestieri hanno sempre in comune l'importanza dello studio per acquisire competenze teoriche, pratiche e informatiche, senza tralasciare il lato umano con colleghi, clienti, superiori. Sebbene la maggior parte degli intervistati affermi di amare il proprio lavoro, non manca la voglia di cambiare, per dedicare più tempo alla famiglia, per aprirsi a nuove sfide professionali.

Classe 3C